

N. 53971



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: **STRADA SENZA USCITA (Dead end)**
 Metraggio { dichiarato 2.625
 accertato 2510

 Produzione: **ULISSECINEMATOGRAFICA S.R.L.**
 Via Ruggiero Fauro, 94 - Roma

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

I reali protagonisti di questa storia, che può essere ambientata ovunque nel mondo moderno, sono tre: un giovane che chiameremo Sergio (ma che potrebbe chiamarsi François, Albrecht, John, Lou ecc.), un lago dall'aspetto selvaggio, ed una espressione di società nel contesto di una località qualsiasi.

Sergio è un giovane che, provato da una serie di amare esperienze, si è isolato da tutti e da tutti, ribellandosi non tanto contro la società in cui non si è mai inserito, quanto contro l'assurdità della sua esistenza e quindi contro la morte.

Un giorno, per caso, incontra Tay, figlia di un'alta personalità, con la quale stabilisce un rapporto; ma il padre della ragazza interviene prontamente per stroncare la loro unione.

Tay disperata per la reazione del padre, non vuole rinunciare a Sergio. Ma questi, indifferente, le chiarisce brutalmente la natura del suo rapporto. Tay fugge sconvolta e scompare. Più tardi Sergio rinviene i suoi vestiti nel lago ed essendo osservato dalla Polizia, viene accusato di aver ucciso la ragazza.

Assistiamo a questo punto alla ricostruzione della vicenda sul piano strettamente razionale da parte della Polizia, parallelamente alla ricostruzione del passato di Sergio su un piano strettamente irrazionale, attraverso gli episodi che il giovane ricorda e le emozioni che prova nel corso della sua ricerca esistenziale.

Con la sentenza di condanna dopo il processo, il film si conclude con la vittoria di questa società che Sergio aveva sfuggito.

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il **21 FEB 1969** a termine della legge 21 aprile 1962 n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) **VIETATO AI MINORI DEGLI ANNI 14**

Roma, li **15 GEN. 1970**
 PER COPIA CONFORME
 IL REGGENTE LA DIVISIONE
 (Dott. Antonio D'Orazio)

IL MINISTRO

EVANGELISTI